

# Arenella, la tragedia nel cantiere

## LA TESTIMONIANZA

Giuseppe Crimaldi

Lui si chiama Giuseppe Iaquinangelo, per una vita ha lavorato come operaio edile e dieci anni fa precipitò dal terzo piano di un palazzo in un cantiere per la stessa ditta per la quale lavoravano i tre operai morti venerdì scorso al Rione Alto di Napoli. Quel salto nel vuoto gli è costata una paralisi degli arti inferiori, e da allora è costretto a muoversi su una sedia a rotelle.

Ieri, assieme alla moglie, al deputato Francesco Emilio Borrelli e all'avvocato Giovanna Iodice, ha incontrato proprio nel luogo in cui venerdì mattina si è consumata la tragedia che causò la morte dei tre operai (due dei quali assunti al nero) per raccontare la sua triste odissea con una giustizia che, però, per lui non è mai arrivata.

## LA RICOSTRUZIONE

Una testimonianza drammatica. Dalla ricostruzione fatta ieri si è scoperto infatti che nel 2022 il titolare dell'impresa per la quale lavoravano i tre operai morti - Vincenzo Pietroluongo, ora iscritto nel registro degli indagati dalla Procura di Napoli - era stato condannato in primo grado a sei mesi di reclusione. Ma per lui è sopraggiunta la prescrizione in appello, causata dai tempi dilatati nella calendarizzazione delle udienze. Vicenda

**PROCESSO LUMACA, AFFONDO DELLA MOGLIE «NEL 2022 CONDANNA A SEI MESI, MA L'APPELLO È ARRIVATO TARDI»**

## Dj morto a Ibiza, il padre «Nessuna autopsia bis»

### L'INCHIESTA

Petronilla Carillo

«Non mi ero reso conto di quanto mio figlio avesse successo nel suo mondo fino ad oggi. L'intero mondo della techno e dell'house si è fermato per lui - commenta Giuseppe Noschese, il padre di dj Godzi - Il successo del flash mob di Napoli è lo stesso che si è avuto ad Ibiza e Miami: tutti si sono incontrati nello stesso momento per ricordare Michele». Il genitore smentisce qualsiasi voce sulla possibilità di effettuare in Italia una seconda autopsia ma spiega che ha revocato l'incarico ad uno dei due avvocati in Spagna per affiancare alla legale Rossana Alvaro il professore Giovanni Cerino. E di aver revocato anche l'incarico al perito spagnolo. Nella giornata di oggi spera di poter avere il dischetto con i risultati diagnostici degli esami effettuati giovedì sera e il via libera al trasferimento della salma a Napoli. «Abbiamo un po' cambiato i programmi per esigenze familiari - spiega il medico - ma non per altro: la salma di Michele partirà speriamo martedì da Ibiza, farà scalo a Madrid e poi partirà per Roma, da qui una agenzia funebre provvederà a riportare a casa. Io, invece, partirò con la nave perché mia moglie ha chiesto di riporta a Napoli la sua auto ed alcuni oggetti personali che tiene a tenere lei ma, soprattutto, vogliamo che i suoi amici lo salutino». Giuseppe Noschese e la sua famiglia non si arrendono e continueranno a cercare la verità anche attraverso una comparazione tra gli esami diagnostici e i risultati dell'autopsia per i quali occorrerà ancora del tempo prima di aver e i risultati ma, ha parole di ringraziamento per tutti, «Ho sentito molto vicina la Farnesina - spiega - mi hanno accompagnato in questo lungo e doloroso percorso. Devo dire che anche il comandante Gonzales della Guardia Civil è stato disponibile a fornire tutte le informazioni necessarie. Ho fiducia nell'autorità giudiziaria spagnola e credo che sapranno fornire una spiegazione a quanto accaduto a mio figlio». Sull'esito dei referti della tac e della risonanza, Giuseppe Noschese, esperto proprio in traumi ossei preferisce non sbilanciarsi prima di avere un quadro completo della situazione.

**IL RIENTRO DELLA SALMA PREVISTO IN SETTIMANA SARÀ PORTATO A NAPOLI «VOGLIAMO CHE TUTTI POSSANO DARGLI L'ULTIMO SALUTO»**

► Un lavoratore in sedia a rotelle denuncia «Anch'io caduto nel vuoto, scarsa sicurezza»

amarissima, che ha portato la moglie di Iaquinangelo a lanciare un pesante affondo: «Se la giustizia avesse fatto rapidamente il suo corso, così come se fossero stati garantiti i controlli sul cantiere dove lavorava, mio marito non sarebbe su questa sedia a rotelle e non si sarebbe verificata la tragedia di venerdì».

La condanna, come è stato reso noto ieri mattina nel corso di una conferenza stampa tenutasi in via Domenico Fontana, a pochi metri dal cantiere della morte, era stata inflitta insomma per un incidente analogo di cui è stato vittima lo stesso Iaquinangelo.

## LE OMBRE

Con il titolare dell'azienda venne condannato anche un suo dipendente, inquadro dalle telecamere di un sistema di videosorveglianza mentre - questa la ricostruzione fatta dall'avvocato Iodice - dopo l'incidente sistemava le sponde di protezione al montacarichi dal quale Iaquinangelo era caduto. «Mi ricordo che eravamo in 4-5 operai - dice Iaquinangelo - e c'era una sola

► Ma per quella vicenda l'imprenditore non fu condannato: «Reato in prescrizione»



LA DENUNCIA Giuseppe Iaquinangelo oggi in sedia a rotelle per un incidente nella stessa ditta degli operai morti NEAPHOTO

protezione. Cosa dovevamo fare, non ce la mettevamo. Ma non c'erano comunque, zero». Sempre il legale che ha assistito nel doloroso percorso giudiziario lo sfortunato operaio rimasto paralizzato ha sottolineato che «se ci fossero stati tutti i parapetti e se fosse stato imbragato, il signor Iaquinangelo ora non starebbe come sta. Lui non ha avuto alcun risarcimento tranne quello dell'Inail, questo perché era inquadro». «Smentisco categoricamente che il signor Napolitano, titolare della ditta che rappresento e che ha noleggiato il montacarico alla società impegnata nei lavori abbia subito una condanna in passato: non ha mai avuto problemi con la giustizia di nessun genere, né tanto meno i suoi macchinari hanno mai avuto problemi». Intanto Borelli annuncia una interrogazione parlamentare, sottolineando che «in questa vicenda c'è una sorta di recidiva visto che siamo in presenza della stessa ditta (quella di Pietroluongo, ndr) che aveva ora in appalto i lavori del condominio dove si è verificato l'incidente. E per fortuna nel nostro Stato esiste ancora la protezione per i cittadini che subiscono infortuni gravi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Informazione & salute

## STRUTTURE APERTE

**salus**  
CENTRO DIAGNOSTICO  
www.diagnosticsalus.it

RADIOLOGIA  
CARDIOLOGIA  
ANALISI CLINICHE  
VISITE SPECIALISTICHE

ci prendiamo cura di te

Via Miano, 184 - NAPOLI ☎ 348 8650152

**APERTO ANCHE AD AGOSTO - 081 543.32.21**

**APERTI ANCHE AD AGOSTO**

**BASILE**  
Cerba HealthCare

081 578 43 43  
081 578 12 62  
081 578 95 96

Cerca la sede più vicina a te

Chiamaci

Controlla gli orari online: [cerbahealthcare.it](http://cerbahealthcare.it)

**Per la pubblicità in questa rubrica**

RIVOLGERSI A:

**Piemme**  
MEDIA PLATFORM

CENTRO DIREZIONALE  
ISOLA B5 - 80143 NAPOLI  
Tel. 0812473205  
e mail: [ciro.sorio@piemmemedia.it](mailto:ciro.sorio@piemmemedia.it)

PRESIDIO OSPEDALIERO PRIVATO ACCREDITATO

**VILLA DEI FIORI**  
ACERRA

**PRONTO SOCCORSO**

Direttore Sanitario dott.ssa **Elena Giacotti**

Villa dei fiori S.r.l. - Casa di cura privata. Corso Italia, 223 - 80011 ACERRA (NA)  
direzione.sanitaria@villadeifioriacerra.it ☎ +39 081 31 90 111

CASA DI SALUTE Gruppo  
**Santa Lucia NefroCenter**

• DIAGNOSTICA AVANZATA  
con INTELLIGENZA ARTIFICIALE  
• LABORATORIO DI EMODINAMICA  
• CARDIOLOGIA INTERVENTISTICA

**Scopri la NUOVA CARDIO TC**  
Prevenzione Cardiologica di Ultima Generazione

Esame rapido e personalizzato  
Risultati accurati  
Massimo comfort per il paziente

PRENOTA ORA. APERTI ANCHE AD AGOSTO  
VIA AIELLI 109, S. GIUSEPPE VESUVIANO (NA) ☎ 081 0901299 - 081 3384701  
Scopri tutti i servizi su: [www.casadisalutesantalucia.it](http://www.casadisalutesantalucia.it)

**farmacie Notturme** a cura di PIEMME S.p.A.

**VOMERO - ARENELLA**

**FARMACIA ALFANI**  
Via Cilea 122-Tel. 081/5604582  
APERTA ANCHE DI NOTTE  
ORARIO CONTINUO

**Farmacia CANNONE**  
Via Scarlatti, 79/85 (P.zza Vanvitelli)  
Tel. 081/5781302 - 081/5567261  
SEMPRE APERTI 24 ORE TUTTO L'ANNO

**PIANURA**

**Farmacia PETRONE**  
(Farmacie Internazionali)  
Via San Donato, 18/20  
Tel. 081/7261366